

LA NOSTRA STORIA.

La Galleria Gagliardi è nata nel 1991, in un grande spazio di 400 m² che molti anni fa era adibito a garage e rimessa per attrezzi agricoli, uno spazio del quale non è rimasto niente che ricordi l'antica struttura, tranne una sezione di pavimento composta da assi di legno di quercia che ricoprono una buca. In assenza di ponte elevatore, le macchine venivano posizionate su questa apertura e sotto di esse, a braccia alzate, si riparavano i motori.

Questa composizione artigianale è una piccola opera d'arte eseguita a mano dal vecchio proprietario il Signor Dino Conforti, ed è una traccia volutamente rimasta in Sua memoria, alla quale siamo fortemente legati ed affezionati.

Dal 1991, anno dopo anno, la galleria ha subito molte trasformazioni; è stata ampliata e migliorata a livello espositivo, ci sono stati importanti cambiamenti volti alla ricerca

di una sempre migliore qualità delle opere esposte.

In tutti questi anni, la galleria ha ospitato nei propri spazi decine di artisti e organizzato oltre un centinaio di eventi rimanendo sempre fedeli alla filosofia di un corretto rapporto tra qualità e valore dell'opera.

Oggi possiamo dire che la galleria è divenuta un riferimento culturale importantissimo, tra i più completi per la promozione permanente e la vendita di arte contemporanea. Da sempre facciamo una selezione molto attenta ed ogni opera viene scelta direttamente negli studi degli artisti con i quali interagiamo stimolandoli costantemente nella loro ricerca.

Solo così possiamo offrire ad i nostri collezionisti italiani ed internazionali o ai semplici amatori, una importante e selezionata collezione di arte.

OUR STORY.

The Galleria Gagliardi was born in 1991, in a 400 sq large space which many years ago was used as a garage and consignment for agricultural tools, a space of which nothing remains to remind the antique structure, except a section of the pavement composed by oak wood floorboards covering a hollow.

In absence of a draw-bridge, cars were positioned on this opening and underneath, with raised arms, engines were repaired.

This original composition is a little work of art, hand made by the old owner, Mr. Dino Conforti, it is a trace deliberately left in his memory, to whom we are strongly close and devoted.

Since 1991, year after year, the Gallery has undergone many transformations; the exhibition area has been enlarged and refined, many changes have been brought towards the research of an increa-

sing quality of the shown art works. In all of these years the gallery has hosted dozens of artists and organized more than a hundred of events, always clinging to a philosophy of a correct ratio between the quality and the value of the art work.

Today we can state that the gallery has become a very important cultural benchmark, among the most complete for the permanent promotion and the contemporary art sale.

Since ever we make a very careful selection and each work of art is chosen directly in the studios of the Artists, constantly stimulated in their research.

This represent the only way to offer an important and selected art collection to our italian and international collectors or amateurs.



INSOSTENIBILI LEGGEREZZE

di Alessandra Redaelli

“Più la scrittura è trasparente e più è visibile la poesia”

G. García Márquez, *Dell'amore e di altri demoni*, 1994

La prima volta che ho visto dal vivo i lavori di Annalù mi trovavo in un ambiente acquatico. Le luci soffuse si moltiplicavano sulla superficie liquida, percorsa da una vibrazione leggera, e sulle piccole piastrelle al fondo della vasca si rifletteva la danza – una danza lenta, appena percettibile – di quelle silhouettes morbide e fluttuanti. Era l'epoca delle Meduse. La vetroresina, lì, era celata dalla stoffa delicata delle sottovesti e quegli animali impossibili, immensi, bellissimi e vivissimi

creavano nell'ambiente la suggestione di un incantesimo. Mi era rimasta addosso per diverse ore una fascinazione stupita. Quello che mi aveva colpito fin da subito, dalla prima occhiata, era il senso di “leggerezza potente” che emanava dalle opere. Una presenza incombente, totalizzante e tuttavia sussurrata.

Ecco, se mi si chiedesse di definire la magia di Annalù in una sola parola, credo che userei “cortocircuito”. Il cortocircuito mentale che

UNBEARABLE LIGHTNESS

by Alessandra Redaelli

“The more transparent the writing, the more visible the poetry”

G. García Márquez, *Of Love and Other Demons*, 1994

The first time I saw the works of Annalù first-hand, I found myself in an aquatic environment. The suffused lights multiplied on the liquid surface, trembling slightly, and the tiny tiles on the bottom of the pool reflected the dance – a slow, only just perceptible dance – of those soft and fluctuating silhouettes. It was the Meduse [Jellyfish] period. There, the fibreglass was hidden by the delicate fabric of the petticoats and those impossible, immense, beautiful, living animals created a

sense of enchantment in the environment. A feeling of amazed fascination stayed with me for hours. What had struck me immediately, from the first glance, was the sense of “powerful lightness” emanated by the works. A weighty, all-encompassing, yet whispered presence. If someone were to ask me to define the magic of Annalù in a single word, I think I would use “short-circuit”. The mental short-circuit that is immediately triggered when one grasps the oxymoron behind all of



Meduse, 2004/2012

immediatamente si scatena quando si coglie l'ossimoro che sta alla base di tutta la sua poesia. Il senso, appunto, di quella leggerezza potente, assertiva; il sussurro della materia che pur restando sussurro è tuttavia ineludibile; la sensazione di una natura viva, vivida, respirante sottesa però dalla palese lusinga dell'artificio, dell'impossibile, della creatura che può esistere, sì, ma soltanto nei sogni; il senso dell'istante, dell'immediatezza, della fugacità così mirabilmente congelata in un presente eterno; la scultura che si impone nelle tre dimensioni, che conquista lo spazio e che non dimeno – vi sfido a negarlo – è assolutamente, incontrovertibilmente liquida.

Una delle chiavi di questo miracolo di equilibrio sta nella materia del suo lavoro. Scoperta con gioia, appresa con infinita pazienza, in un percorso arduo di vittorie e di sconfitte, conquistata, amata e odiata, rivelata in tutte le sue possibilità, domata – forse – ma mai del tutto, la vetroresina ha dato ad

Annalù il senso fisico e concreto di un desiderio che nella sua testa e nel suo cuore esisteva da sempre, forse da prima della sua nascita. Forse da prima ancora della nascita di suo padre. L'acqua era il suo elemento alchemico fin da allora, da quando la sua nonna – giovane donna solida e caparbia – traghettava i viaggiatori da una riva all'altra del Piave a Passarella. Due passi da San Donà di Piave e quattro da Venezia. Acqua ovunque, acqua come una benedizione e come una maledizione, acqua miracolosamente solidificata in quello che è il primo materiale che sale alla mente se si pensa a Venezia: il vetro. Trasparente, dunque, è il mondo di Annalù. Dentro Annalù e prima di Annalù. Ecco la vetroresina, ecco la magia di declinarla in forme uniche, vibranti, mobilissime eppure immobili. Annalù la incontra e vi si riconosce. Trasparenza solidificata. Il senso di una tenera fragilità reso eterno in una materia che in realtà fragile non è. Perché lei, Annalù, arma la sua vetroresina

in lana di vetro (e nel verbo “armare” c'è già tutto, non è vero?). Ma la sensazione resta intatta. L'incantesimo è compiuto. Quello che vuole regalare al mondo, infatti – e lo racconta con quel suo sguardo che sembra sempre sorridere anche quando è seria – è il senso della freschezza, dell'immediatezza. L'istante perfetto di una goccia che si frantuma in schizzi nell'aria. Un'immediatezza ardua come una lotta.

Il viso protetto da una maschera munita di filtri a carboni attivi, le mani coperte da doppi guanti in lattice, Annalù affronta la vetroresina come una guerriera, perché quel materiale così incantevole e leggiadro, durante la lavorazione può rivelarsi un temibile nemico. Lo scalda, lo modella, lo accarezza, lo plasma, lo allunga, lo sgocciola, lo corteggia, lo blandisce, lo incanta e se ne lascia incantare. Un lavoro faticoso, sfiancante, per prove ed errori, frustrante, talvolta, ma quando il pensiero si traduce in realtà, qualche volta in una realtà ancora

più splendente di quella che si era pensata, la sensazione è di quelle che fanno battere il cuore. Cinquanta pezzi, cinquanta battaglie, cinquanta momenti in cui si è chiesta se ce l'avrebbe fatta. Cinquanta petali. Ecco che cosa sta alla base della Peonia, leggera come una fantasticheria, accogliente come un grembo di donna. Non una peonia: l'anima della peonia. (Viene da dire, guardandola nel suo imponente splendore, la grande dea madre di tutte le peonie). Ed è proprio l'anima della natura – anima nel suo preciso significato di respiro – che Annalù ci regala. Anima di fiore o di albero, anima di farfalla o anima fatta di farfalle, sciame vibrante di pensieri pronti a spiccare il volo, miracoloso frutto di una metamorfosi che ancora ci lascia spiazzati e senza fiato nella sua perfezione. Perché la natura di Annalù non è un racconto per immagini, ma piuttosto un racconto per suggestioni, per sensazioni che toccano il cuore prima di passare attraverso la percezione, e agli or-



Peonia, 2015

gani preposti arrivano in seconda battuta, di rimbalzo.

A ripercorrere la sua storia si resta colpiti dalla coerenza implacabile che la sottende. Fin dagli inchiostri, dai dipinti. Assetata di trasparenza, avida di leggerezza, anche quando dipinge lo fa per sottrazione. Smacchia, toglie, libera, strappa via il superfluo alla ricerca dell'essenza. E poi c'è quell'opera emblematica, quell'Autoritratto del 2001 in cui c'è già tutta l'Annalù di oggi, anche senza trasparenze, gocce, petali e colature. L'autoritratto è un omino in bilico su una fune. Che sia un omino lo si deduce al primo sguardo, anche se la forma è poco più che una struttura verticale, una freccia. Sta in piedi per qualche miracolo di equilibrio, ma ci sta. E tutto il suo essere è sostanziato di buste di carta. Buste, sì. Quelle che una volta, tanto tempo fa, si usavano per mandare lettere. Lettere d'amore, di saluti, di racconti, di storie, di amicizia, di vita. Un omino fatto di messaggi leggeri, in posizione precaria e tuttavia

her poetry. The sense of that powerful, assertive lightness; the whisper of the matter which, while continuing to be a murmur is, nevertheless, inescapable; the sensation of live, vivid, breathing nature, tinged with the obvious flattery of artifice, the impossible, the creature that can exist, but only in dreams; the sense of something instantaneous, immediate and fleeting, so admirably frozen in an eternal present; the sculpture takes on three dimensions, conquering space while being – deny it if you can – absolutely, incontrovertibly fluid.

One of the keys to this miracle of equilibrium lies in the material she works with. Discovered with joy, mastered with endless patience, on a daring journey of victories and defeats, conquered, loved and hated, revealed in all its possibilities, tamed – perhaps – but never completely, fibreglass has given Annalù the tangible and physical sense of a desire that has always lodged inside her head and heart, possibly even before she was born.

Possibly even before her father was born. Water had been her alchemical element ever since then, when her grandmother – a sturdy and tenacious young woman – ferried travellers from one bank to the other of the River Piave in Passarella. Just a stone's throw from San Donà di Piave and not much further from Venice. Water everywhere, water like a blessing and like a curse, water miraculously solidified into the first material that comes to mind when we think of Venice: glass. So the world of Annalù is transparent. Inside Annalù and before Annalù. Fibreglass and the magic of moulding it into unique, vibrant, highly mobile yet immobile forms. Annalù meets it and identifies with it. Solidified transparency. The sense of a tender fragility made eternal in a material which is actually anything but fragile. Because Annalù arms her fibreglass with glass wool (and the verb “arms” says it all really, doesn't it?). But the sensation remains the same. The spell is cast. What she would like to give the world, indeed

– and she says this with those eyes that seem to laugh all the time, even when she is being serious – is a sense of freshness, of immediacy. The perfect instant of a drop that explodes into splashes in the air. An immediacy as arduous as a battle.

Protecting her face with a carbon-active filter mask, her hands covered with double rubber gloves, Annalù tackles fibreglass like a warrior, because that material that looks so enchanting and pretty can be a fierce enemy during the crafting process. She heats it, moulds it, strokes it, shapes it, draws it, drips it, courts it, cajoles it and charms it, allowing herself to be charmed in return. A tiring, exhausting task characterised by trial and error, sometimes frustrating even, but when thoughts become reality, occasionally a reality that is even better than the original thoughts, the sensation is one of those that make your heart race. Fifty pieces, fifty battles, fifty moments when she wondered if she was ever going to

make it. Fifty petals. That is what lies behind Peonia [Peony], as light as a fantasy, as welcoming as a woman's embrace. It isn't a peony: it's the peony's soul. (As you behold its impressive splendour, you can be forgiven for thinking that it is the great goddess, mother of all peonies). And it is nature's soul – soul in the sense of breath – that Annalù gives us. The soul of a flower or of a tree, the soul of a butterfly or a soul made up of butterflies, a vibrant swarm of thoughts ready to take flight, miraculous fruit of a metamorphosis which still leaves us stunned and breathless at its beauty. Because Annalù's nature is not a story told in pictures, but more of a story told by allusions, by sensations that touch the heart before passing through perception, reaching the originally intended organs only later, on the rebound.

If you look back at her journey, you can't help but be struck by the implacable coherence behind it. From the days of her ink drawings and paintings. Thirsty for transparen-



Autoritratto, 2001

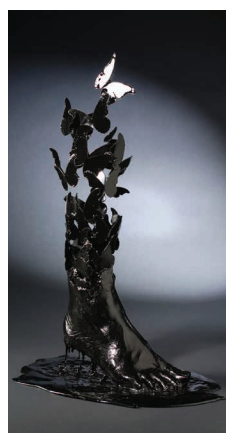
cy, greedy for lightness, even when painting, she did so by subtraction. Removing, eliminating, liberating, tearing away the excess in search of the essence. And then there is that emblematic work, that Autoritratto [Self-portrait] dated 2001, which encompasses all of today's Annalù, even without the transparencies, droplets, petals and dripping. The self-portrait is a human figure balanced on a tightrope. You can tell it's a man at first glance, although the form is little more than a vertical structure, an arrow. He stands only by some miracle of balance, but he manages. And his entire being is made up of paper envelopes. Yes, envelopes. Those things we used to use, years and years ago, to send letters. Love letters, greetings and stories, about friendship, about life. A man made up of light messages, in a precarious position, yet stubbornly attached to his unstable equilibrium, proud and happy, it is plain to see. Then came the more complex installations, already scented with the fragrance of what

caparbiamente attaccato a quel suo instabile equilibrio, orgoglioso e felice, si capisce benissimo. Poi arrivano le installazioni più complesse, nelle quali si sente già il profumo di quello che sarà poi. Biancaneve (2003) è un albero vero, spogliato, a cui sono appese foglie imprigionate nella vetroresina. La natura e l'artificio giocano di sponda. E da lì il legno, i lasciti del fiume accanto al quale vive ore (nella casa-palafitta che fu della sua nonna), carichi di vita e di ricordi, continueranno a ritornare, raccolti con amore e catturati nella vetroresina ancora umidi, per conservare in eterno qual palpito di vita. Le piume e le farfalle compaiono già in quegli anni, come un motivo ricorrente. E proprio sciame di farfalle si librano dai piedi in bitume e ceramica



Biancaneve, 2003

the future would bring. Biancaneve [Snow White] (2003) is a real tree, stripped of its foliage and hung with leaves trapped inside fibreglass. Nature and artifice bounce off one another. And then came the ligneous matter, the driftwood of the river by which she spends hours (in the stilt-house that used to belong to her grandmother), full of life and memories, that will keep on returning, collected lovingly and trapped inside fibreglass while still wet, to preserve that throbbing of life forever. Feathers and butterflies began to appear then, like a recurrent motif. Swarms of butterflies flutter from feet made of bitumen and ceramic (or cement and resin), returning a few years later in a transparent version, in works emblematic of her evolution. Like Un



Flyingfoot, 2008



Flyingfeet, 2007



Panopticon, 2014



Liquida, 2014



Mizuko Kuio, 2013

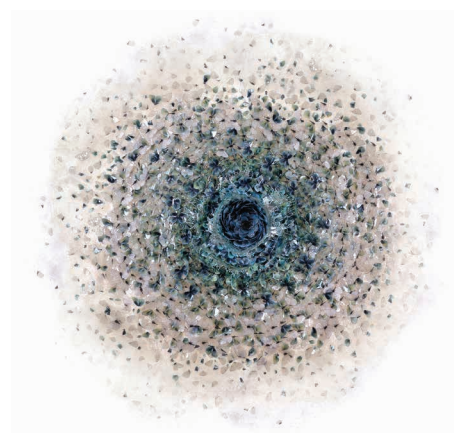
(o in cemento e resina) che poi, qualche anno dopo, torneranno nella versione trasparente in opere emblematiche della sua evoluzione. Come Un salto nel blu, dove il piede affondando in una pozza di acqua ne diventa parte, contagiato da quella liquida, inafferrabile consistenza. Le Meduse e poi le Isole, i Codex, i Mandala, gli arcaici giochi matematici alla base delle conchiglie in lavori come Liquida o Panopticon, sono il proseguimento naturale di un racconto per suggestioni che si fanno sempre più preziose e ineffabili. Poi ci sono i Libri, forse la serie più sottilmente concettuale di Annalù. Si approda, qui, a un oltre perfetto dove il pensiero, dopo essersi fatto parole e pagine, sgorga da queste sotto la forma della pura emozione. Ecco allora che la pagina diventa forza liquida e dirompente, onda montante che tutto avvolge e travolge. L'immortalità dell'attimo si fa emblematica in un lavoro come Selene, dove la copertina sembra non avere più la forza per trattenere la potenza sca-

salto nel blu [A leap into the blue], where the foot, sinking into a puddle of water, becomes part of it, pervaded by that elusive, liquid consistency. Meduse, Isole [Islands], Codex and Mandala, the archaic mathematical games at the basis of the shells in works like Liquida or Panopticon, are the natural continuation of a story by allusions which become more and more precious and ineffable. Then comes Libri [Books], possibly Annalù's most subtly conceptual series. Here we reach a perfect yonder, where thought, after becoming words and pages, springs up from them in the form of pure emotion. Hence the page becomes liquid, disruptive strength, a rising wave that wraps around and overwhelms everything. The immortality of the moment becomes emblematic in a work like Selene, where the cover seems no longer to have the strength to restrain the power released by the idea that bursts in liquid form all around. Or in a work like Sestante, where resin becomes a container for soft scrolls

tenata dell'idea che sprizza liquida tutto intorno. O in un'opera come Sestante, dove la resina si fa scrigno per contenere teneri involti da cui sfuggono – ancora – farfalle dai caldi colori ambrati.

Se qualche volta sembra prevalere la tentazione astratta, come nei Codex o nei Mandala, la visione ravvicinata regala puntualmente la sorpresa dei petali, degli sciame, delle ali trasparenti. E quando le guardiamo bene, queste ali, quando ci concentriamo nel dettaglio ecco che scorgiamo la ramificazione leggera delle vene che le percorrono, il palpito caldo della vita. Così come quella che scorre, sotto forma di linfa, lungo i sentieri segreti dei petali e delle foglie. E così scopriamo, ancora una volta, che la tenera Annalù, la floreale, leggera Annalù ci ha preparato un altro incantesimo. La leggerezza è in realtà respiro di corpi caldi e vivi. Non di fiori fatati, si parla qui, ma di carne e di sangue. In questa nuova mostra più che mai. Le grandi Peonie, le maestose Orchidee hanno

from which butterflies – again – in warm shades of amber escape. If sometimes an abstract temptation seems to prevail, as in Codex or Mandala, close-up vision never fails to offer us the surprise of petals, of swarms and of transparent wings. And when we look even closer at these wings, when we concentrate on the detail, we can see the light ramifications of the veins that run through them, the warm throbbing of life. Like that which runs, in the form of lymph, along the secret paths of the petals and leaves. And so we discover, once again, that the gentle Annalù, the light, floral Annalù, has prepared another spell. Lightness is, in actual fact, the breath of warm, living bodies. We aren't talking of spellbound flowers, but of flesh and blood. In this new show, more than ever before. The large Peonie, the majestic Orchidee [Orchids] have vibrant, whispering petals, traversed by a swarming underground world, the full essence of which we will never be able to grasp, while being certain to smell the



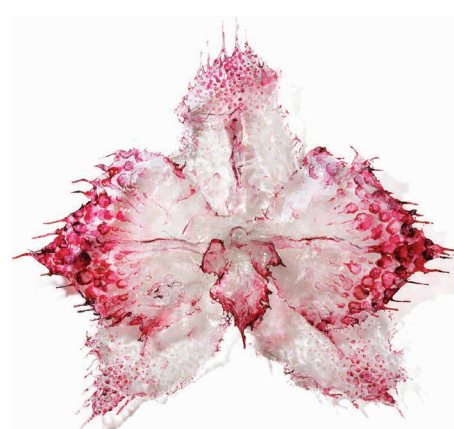
Mandala: Close to the edge, 2011



Codex: Sestante, 2013



Codex: Liquor vitae, 2013



Macula, 2015

petali vibranti, sussurranti, percorsi da un brulicante mondo sotterraneo di cui non arriveremo mai ad afferrare per intero l'essenza ma di cui siamo certi di avvertire il profumo; emanano un richiamo sensuale, ci seducono per catturarci in un abbraccio caldo. Mentre nei luoghi oscuri delle Isole, sotto fronde misteriose che si sostanziano di materia volatile, tra i nascondigli scabri nelle cortecce, si annidano microcosmi insondabili, dove piccole esistenze nascono, si sviluppano, amano, muoiono e infine, decomponendosi, diventano altra vita. Nell'istante eterno. Per sempre.

perfume; they emanate a sensual attraction, seducing us to capture us in a warm embrace. While in the dark places of Isole, under mysterious branches made up of volatile matter, among the rugged hiding places in the bark, unfathomable microcosms nestle, where tiny life forms are born, developing, loving, dying and then finally decomposing, becoming another life. In the eternal instant. Forever.



Stefano Gagliardi ed Annalù

ALESSANDRA REDAELLI INTERVISTA STEFANO GAGLIARDI.

Oggi Annalù è certamente una delle artiste di punta della tua galleria. Quando l'hai conosciuta? Come vi siete incontrati?

Conoscevo già dal 2007 le opere di Annalù e mi ripromettevo spesso di contattarla, ma in quei momenti la sua collaborazione con altre gallerie sembrava non dare spazio ad un rapporto intensamente legato a tutto quello che comporta la permanenza espositiva nei miei spazi. Ci sentimmo casualmente per telefono nel marzo del 2012, per interposta persona, e scoprimmo che negli ultimi tempi avevamo maturato lo stesso desiderio di una reciproca conoscenza e di una possibile collaborazione. Subito dopo ci incontrammo presso il suo studio: non discutemmo né di opere né di prezzi, considerammo essenzialmente le aspettative professionali che ciascuno di noi due aveva verso l'altro e le reciproche disponibilità. Ancora oggi penso che il limite interno ad una collabo-

razione artistica non sia mai l'opera in sé, bensì la disponibilità reciproca nel sostenere il superamento dell'opera stessa. Chi fa il mercante cerca l'opera, chi fa il gallerista cerca una collaborazione artistica.

Qual è stata la caratteristica del suo lavoro che allora ti ha maggiormente colpito?

Prima di tutto il materiale e la capacità unica di declinarlo in modo imprevedibile e personale. Un altro aspetto era il rigoroso ritmo geometrico compositivo dal quale ogni opera, anche la più "gestuale", traeva forza autonoma ed armonia.

Poi avete cominciato a collaborare subito? Quali sono le prime opere di Annalù che hai portato in mostra?

Incominciammo subito. Prima però avemmo un lungo colloquio dove prendemmo in esame le condizioni di un impegno che, secondo le mie aspettative, ci avrebbe portato lontano; la prima condizione

fu un'accelerazione costante di verifica delle opere già esistenti, basandomi, in modo ottimistico, su una buona presunzione di vendita. Incominciammo agli inizi del 2012 con i gioielli, con alcuni libri, con pannelli in vetroresina e, qualche mese dopo, capimmo che dovevamo rinnovare tutto partendo da un'altra qualità di resina che esaltasse in modo forte e costante due elementi fondamentali delle sue opere: la luce e la trasparenza. Salve queste, tutto il resto ne avrebbe beneficiato, qualità visiva dei colori e profondità cromatiche comprese. Capimmo anche che le opere piacevano, entusiasmarono e che, felicemente per Annalù, si potevano aprire più esaltanti sfide in relazione all'organizzazione degli stessi manufatti e ad una maggiore profondità e complessità di contenuti.

Tu sei noto per essere uno di quei galleristi che lavorano a stretto contatto con gli artisti che promuovono.

Alcuni anni fa un vecchio falegname di San Gimignano mi disse "chi cammina sulle orme degli altri non

ALESSANDRA REDAELLI INTERVIEW STEFANO GAGLIARDI.

Annalù is certainly one of the leading artists of your gallery. When did you find out about her? How did you meet?

I was already familiar with Annalù's works since 2007 and I'd often thought about contacting her. At the time, however, her cooperation with other galleries made it seem unlikely that she would be able to pursue a relationship intensely linked to everything that exhibition in my spaces requires. We talked on the phone by chance in March 2012, through someone else, and discovered that we had both been thinking about the possibility of meeting and working together. We met immediately afterwards in her studio. We didn't talk about works or about prices. We just considered the professional expectations that we had of each other and our reciprocal willingness. Even today, I still feel that the limit to an artistic collaboration is never so much the work itself as the reciprocal acceptance

of the need to go beyond the work alone. A dealer seeks the work; a gallery owner seeks an artistic collaboration.

What was it that struck you most about her work then?

First of all, the material and the unique ability to present it in such an unpredictable and personal way. Another aspect was the strict geometric compositional rhythm from which every work, even the most "gestural", drew independent strength and harmony.

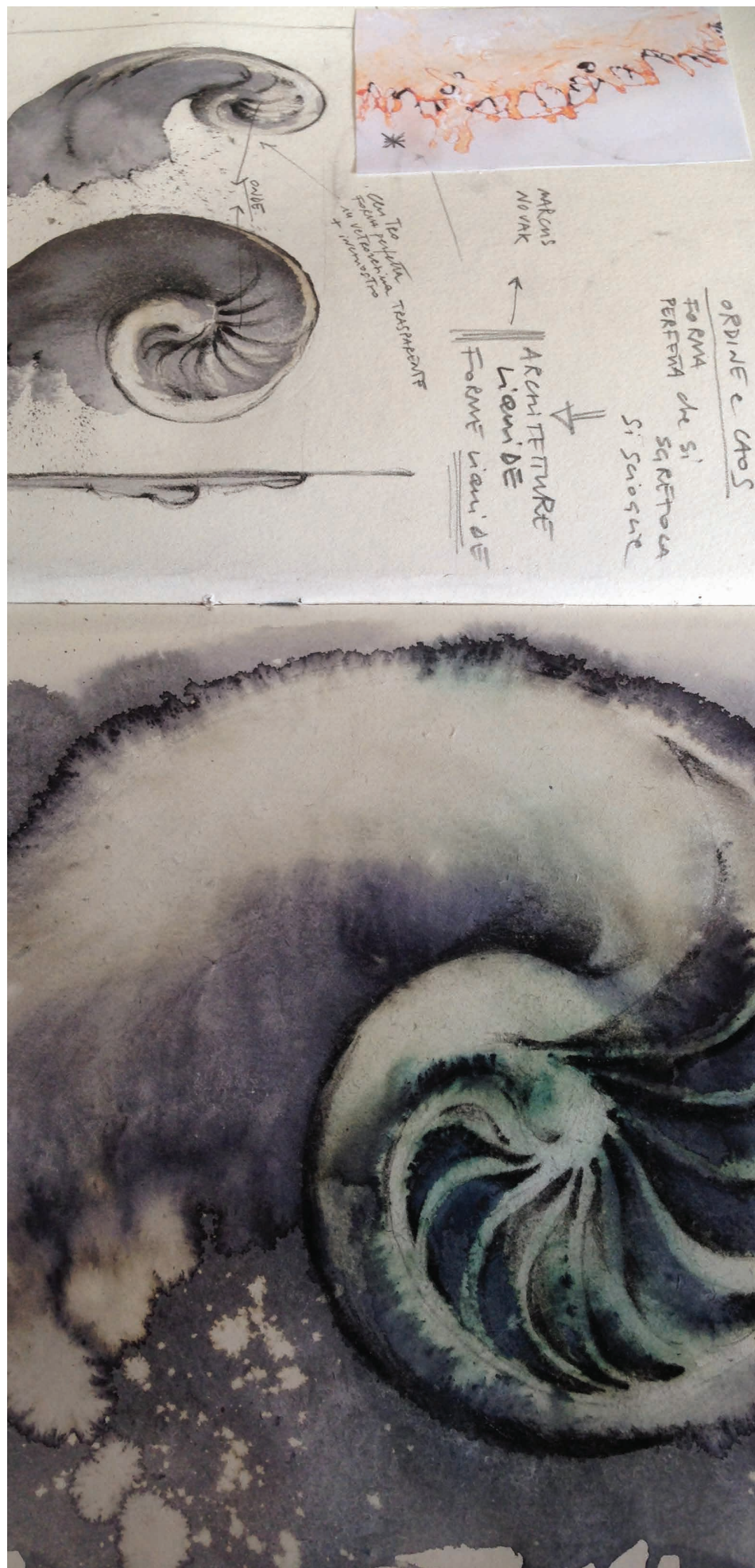
Did you start working together right away? What were the first of Annalù's works that you showed?

We started immediately. First of all though, we had a long meeting to examine the conditions of a commitment which, as I saw it, was going to take us a long way; the first condition was a constant acceleration to analyse the existing works, based – optimistically – on good probabilities of sale. We started at the beginning of 2012

with the jewellery, some books and fibreglass panels and, a few months later, we realised that we had to renew everything, starting with another quality of resin which would constantly and strongly enhance two essential elements of her work: light and transparency. Once these were guaranteed, everything else, including the visual quality of the colours and chromatic depth, would have benefited from it. We also realised that people liked the works and found them exciting and, happily for Annalù, this opened up greater challenges in relation to the organisation of the works and to greater depth and complexity of the contents.

You are renowned for being one of those gallery owners who work in close contact with the artists you promote.

Several years ago, an old joiner from San Gimignano told me that "those who tread in the footsteps of others leave no trace". He perfectly summed up what is dearest to me during the many hours



lascia traccia". Di fatto aveva ben sintetizzato quello che mi è più prezioso nelle molte ore che dedico al mio lavoro: il desiderio di stabilire alla galleria il primato di un'identità come frutto costante di scelte condivise, spesso coraggiose ed in alcuni casi abbastanza visionarie.

All'artista, che espone per 300 giorni l'anno, in sostanza non chiedo opere ma lo sviluppo di una continuità di progetto; con questa filosofia, abbiamo sicuramente costruito nel tempo la fidelizzazione di un collezionismo che ci segue costantemente, premiando il senso delle nostre scelte.

Perché questo avvenga devo per forza coinvolgere l'artista a stabilire un rapporto di dialogo-confronto, con se stesso e con la galleria, cercando di risolvere con lui, e nel migliore modo possibile, alcune equazioni fondamentali che determinano o meno il successo e la vendita di un'opera d'arte.

Non è facile!

Con alcuni artisti è come entrare in mondi paralleli con altri orizzonti e abissi sconosciuti: sono viaggi in zone sottili; con altri artisti, invece,

that I devote to my work: the desire to establish at the gallery the record for having an identity which is the constant product of shared choices, many of which courageous and sometimes even quite visionary.

I don't ask an artist, who displays his work 300 days a year, to give me works. What I ask is the development of an ongoing project; with this philosophy, we have definitely built up a loyal and constant following of collectors over the years and this rewards the sense of our choices.

To achieve this, I have to involve the artist in establishing a relationship of communication-confrontation, with himself and with the gallery, trying to solve, with him, the fundamental equations that determine the failure or the success and consequent sale of a work of art.

It isn't easy!

With some artists, it's like entering a parallel world with different horizons and unfathomed depths: they are journeys into subtle areas; but with other artists it isn't possible, it's harder to listen to their complicated desires, words that have yet

non mi è permesso, più difficile è ascoltare i loro labirintici desideri, parole non ancora inventate, percepire immagini che per alcuni di loro hanno ancora il contorno indefinito di un'idea o di indistinte e tremule emozioni.

Con tutti cerco l'approccio dell'ascolto e provo a capire in quale infinito mi trovo.

Con Annalù è tutto più facile.

Lei è una di quelle persone adulte che guarda con l'innocenza dello stupore di una bambina. Ma lei è anche una donna con un sentire certo, quel sentire primigenio che imprigiona nelle filigrane trasparenti ed invisibili della materia.

Tu e Annalù avete costruito dei progetti specifici insieme?

Certamente! Lo storico della nostra attività parla da solo: all'inizio del quarto anno di collaborazione abbiamo già sviluppato tre personali insieme e abbiamo, come galleria, sostenuto la presenza di Annalù in importanti collettive. Gli artisti sono come l'acqua e io devo solo cercare solchi in cui possano scorrere e divenire.

to be invented, and to perceive images which, for some of them, still have the blurred outline of an idea, or of indistinct and shaky emotions.

With all of them I try to seek an approach which involves listening and understanding the infinity I find myself in.

With Annalù it's all so much easier. She is one of those adults who look at things innocently, with the amazement of a child.

But she is also a woman with secure feelings, those primitive feelings that she traps in the transparent and invisible filigree of the material she works with.

Have you and Annalù created specific projects together?

Of course! The history of our activity speaks for itself: at the beginning of the fourth year of collaboration, we have already developed three solo shows together and the gallery has sustained the presence of Annalù in important collective shows. Artists are like water. I just have to find furrows through which they can flow and grow.

Le hai dato qualche consiglio? Di che tipo?

Annalù ed io ci sentiamo spesso, normalmente alla vigilia di decisioni importanti, che a volte riguardano l'intenso lavoro di galleria, altre volte aspetti più generali come il tormentato progetto-menabò del suo libro per il ventennale, la ricerca di un'affidabile fonderia per le opere della chiesa di Jesolo, la consulenza tecnico grafica delle stesse, le sue migrazioni periodiche in oriente, etc... Lei ha una natura iperattiva sempre bisognosa di mettersi in gioco e proiettata normalmente ad allargare sempre più il proprio raggio d'azione. Il dialogo con Annalù è sempre stato, fin dall'inizio, legato ad un grande rapporto di fiducia e di sincerità che nel nostro ambiente è abbastanza raro. E' una persona capace di ascoltare e, con grande serenità, in grado di far tesoro dei giudizi altrui anche se per lei spiacevoli. Non sempre le opinioni su un'opera, su un progetto o su scelte di lavoro convergono: la cosa bella è che ne parliamo, serenamente, senza che i miei dubbi condizionino il suo procedere. Quando le opere compiute en-

Have you given her any advice? What kind?

Annalù and I talk regularly, usually just before making important decisions. Sometimes about the hard work of the gallery and others about general matters, like the tortured project-layout of her book for the twentieth anniversary, the search for a reliable foundry for the works for the church in Jesolo, the technical graphic advice related to them, her regular trips to the Orient, etc... She has a hyperactive nature and always needs to be challenging herself and is usually involved in activities to expand her range of action. Communication with Annalù has always been linked to a great relationship of trust and sincerity, right from the start, which is quite rare in our world. She's capable of listening and of treasuring, very calmly, the judgements of others, even if they aren't particularly complimentary. Opinions about a work, a project or working choices don't always converge: the good thing is that we talk easily, without my doubts conditioning what she does. When the finished works enter the gallery, the ritual

trano in galleria inizia il rituale delle doverose verifiche: di fronte ad esse, in modo franco e costruttivo, parliamo di formati, colori, misure, dei non facili (nel caso delle sue opere) problemi di trasporto ed imballo. Con Annalù condivido una natura perfezionistica (per alcuni, troppo esasperata) e questo ci aiuta a soffermarci in modo scrupoloso su dettagli, apparentemente insignificanti, ma che sono comunque impliciti al rigore progettuale di ogni sua opera. So che posso condividere con lei alcuni interessi primari: fra tutti quello rivolto alla forza di comunicazione dell'opera che si manifesta e si ottimizza quanto più l'opera aderisce, nella forma e nei contenuti, alle premesse poetiche sottintese o manifeste nell'abstract dell'artista. L'approfondimento in questa direzione rimane per me sempre doveroso e umilmente perseguibile. Diventa consapevolezza, identità manifesta, visione compiuta, comunicazione certa, capace di incantare e sedurre l'osservatore. A volte non è necessario ma quando sollecito il più possibile Annalù in questa direzione, spesso lei trasforma le mie aspettative in sorprendenti certezze.

of necessary analyses begins: we look at them and frankly and constructively discuss formats, colours, measurements and the difficult (in the case of her works) matters of packaging and transport. Annalù and I are both perfectionists (to the point of exasperation, according to some people) and this helps us to look scrupulously at apparently insignificant details, which are however essential to the design-related rigour of every one of her works. I know that I can share some of my main interests with her: first and foremost that aimed at the strength of communication of the work which is manifest and optimised the closer the work is, in terms of form and content, to the poetic background hinted at or manifest in the artist's abstract. I always see further analysis in this direction as being necessary and humbly open to pursuit. It becomes awareness, manifest identity, complete vision, definite communication, able to charm and seduce the spectator. Sometimes it isn't necessary, but, when I encourage Annalù as much as possible in this direction, she often transforms my expectations into astonishing certainties.

Che cosa ti aspetti da questo nuovo progetto?

Il progetto della mostra si distacca da tutti i precedenti non solo per i contenuti, ma anche per il diverso approccio metodologico che Annalù ha scelto nel proprio fare e nella nuova e più libera gestione della propria manualità. Ma il fatto più importante è la marcata esigenza-ricerca di più definite suggestioni di sintesi dove la potenza scultorea della rappresentazione prende vita grazie a grafiche più semplificate, essenziali, elementari. Sembra, in qualche modo, che i recenti viaggi in oriente stiano producendo effetti collaterali. Annalù ha intrapreso un viaggio inevitabile che senz'altro non poteva più rinviare: quello di un'identità concettuale più forte, più vicina al proprio dàimon. Mi auguro quindi che, ancora una volta, i visitatori della mostra e i nostri collezionisti apprezzino i nuovi lavori di Annalù.

Secondo la tua esperienza, che cos'è che emoziona maggiormente il pubblico e i collezionisti nel lavoro di Annalù?

What do you expect from this new project?

The plan for the show is very different from all its predecessors, not only in terms of content, but also for the different methodological approach chosen by Annalù in the way she is working and in the new, freer management of her dexterity.

But the most important fact is the marked need-search for more defined allusions of synthesis, where the sculptured power of representation comes to life thanks to more simplified, essential, basic graphics. It seems, somehow, that her recent oriental travels are having some evident side effects. Annalù has set out on an inevitable journey which she couldn't put off any longer: that of a stronger conceptual identity, closer to her demons. I hope that, once again, visitors to the show and our collectors appreciate Annalù's new work.

In your experience, what excites the public and collectors most about Annalù's work?



Che cosa vede e che cosa "sente" il fruitore nella sua scultura?

Prima di tutto l'incanto della materia, quella di una realtà solida fissata in un'apparenza liquida, in sostanza la magia di essere quello che non è e, più ironicamente, di non essere quello che sembra. Io vedo un libro dalle pagine di acqua che diventano filigrane, che si trasformano in cellule, poi in foglie, che danno vita a farfalle; come per il libro, così per altre opere, io e molti miei collezionisti, sentiamo l'impeto tumultuoso di metamorfosi sempre in atto, scansioni di un mutamento a volte celato, in molti casi sorprendentemente manifesto. Vediamo la deflagrazione dei colori mutarsi in ritmiche cromatiche scansioni: su di noi il trasferimento di una costante vibrazione emotiva e l'emozione di ricordare la naturalezza e la genuinità di linguaggi dimenticati; tornano alla memoria i sapori dell'acqua, la quiete e le melodie del vento. Magicamente sentiamo nell'anima e nella mente, di colpo, il divenire dei nostri numeri primi.

What do people see and "feel" in her sculpture?

First of all, the spell of the material, of a solid reality set in a fluid appearance. Basically, the magic of being something it isn't and, more ironically, of not being what it seems. I see a book with pages made of water, that become filigrees, which are transformed into cells and then leaves, which generate butterflies; and like the book, there are other works for which I and many of my collectors feel the tumultuous surge of ongoing metamorphoses, glimpses of a change, sometimes veiled, others surprisingly evident. We see the explosion of colours change into rhythmic colourful visions: we feel the transferral of a constantly emotional vibration and the emotion of remembering the natural and genuine essence of forgotten languages; the flavours of water, the quietness and the melodies of the wind come to mind. Magically and suddenly, our souls and minds are filled with the presence of our natural origins.

Opere

SIMULACRI

28 MARZO - 19 APRILE 2015

Annalù

Works



Blanca

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 120x80x15

2015

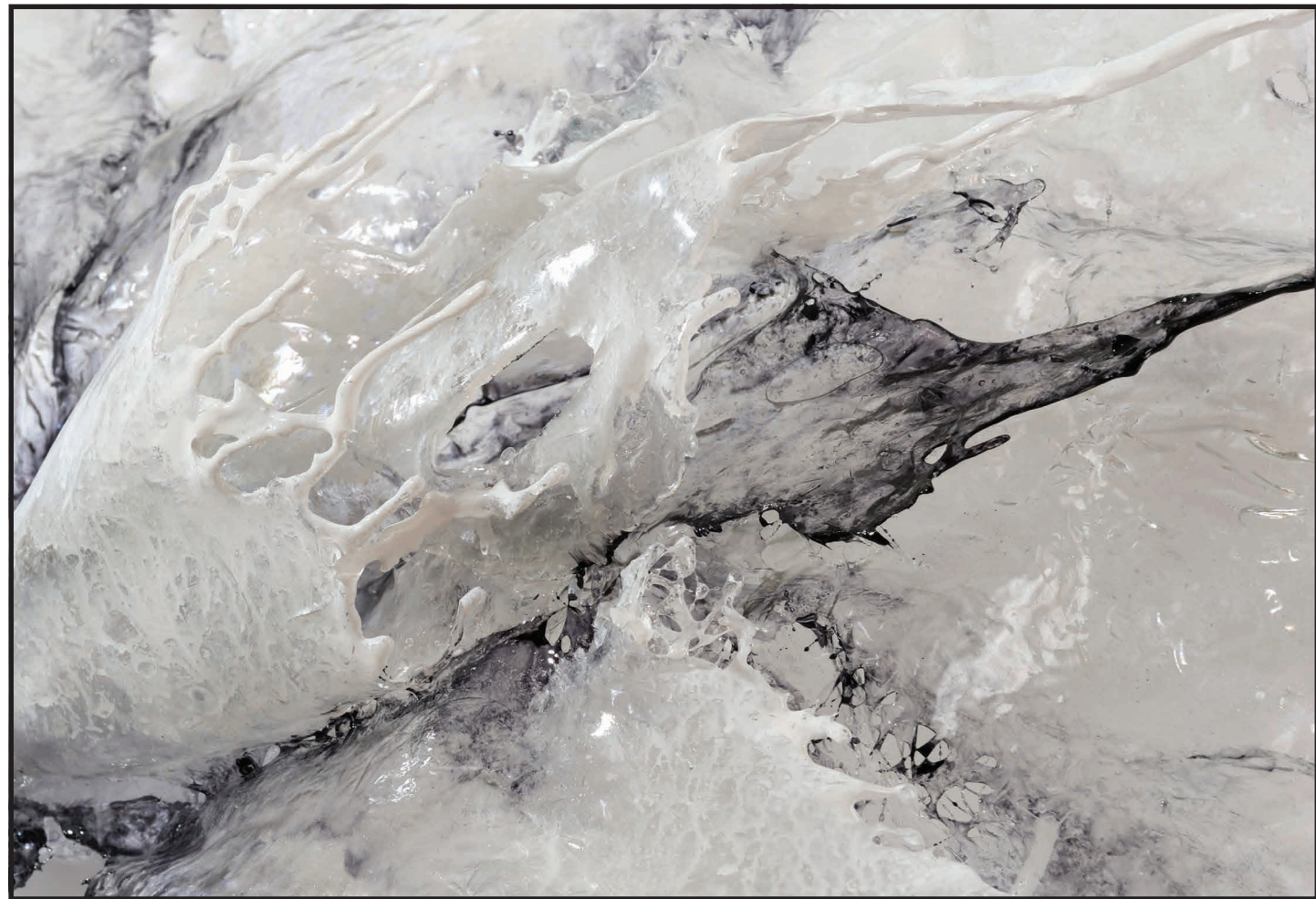


Elein

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 90x100x15

2015





Fukinagashi Gemina

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 65x80x16

2015



Grecale

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 30x97x35

2015

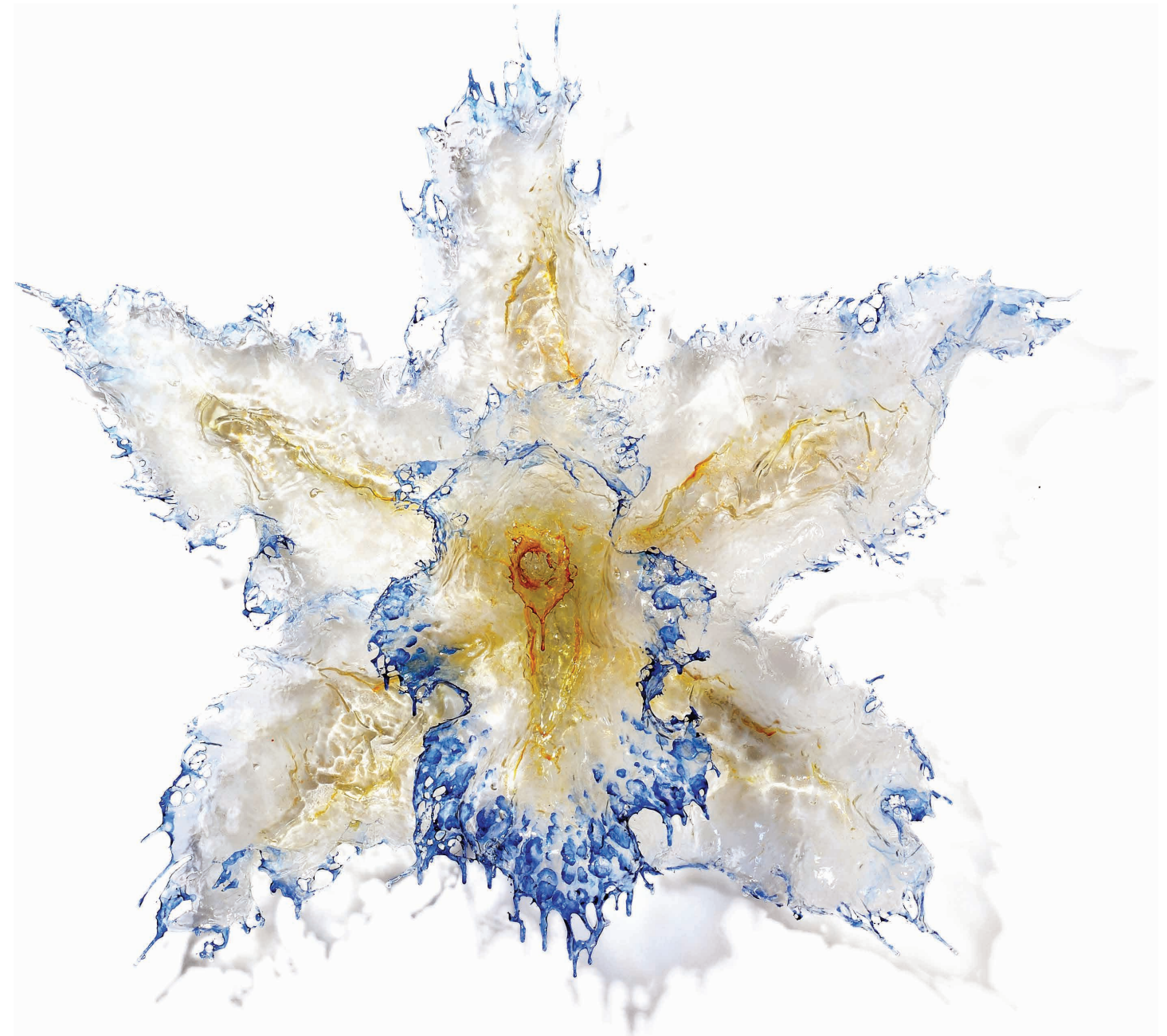


Hering Ophrys

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 85x85x15

2015





Les Fleurs du Mal

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 60x62x40

2015





Macula

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 85x85x15

2015





Ophrys Orange

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 180x180x20

2015



Ophrys Splash

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 80x40x80

2015



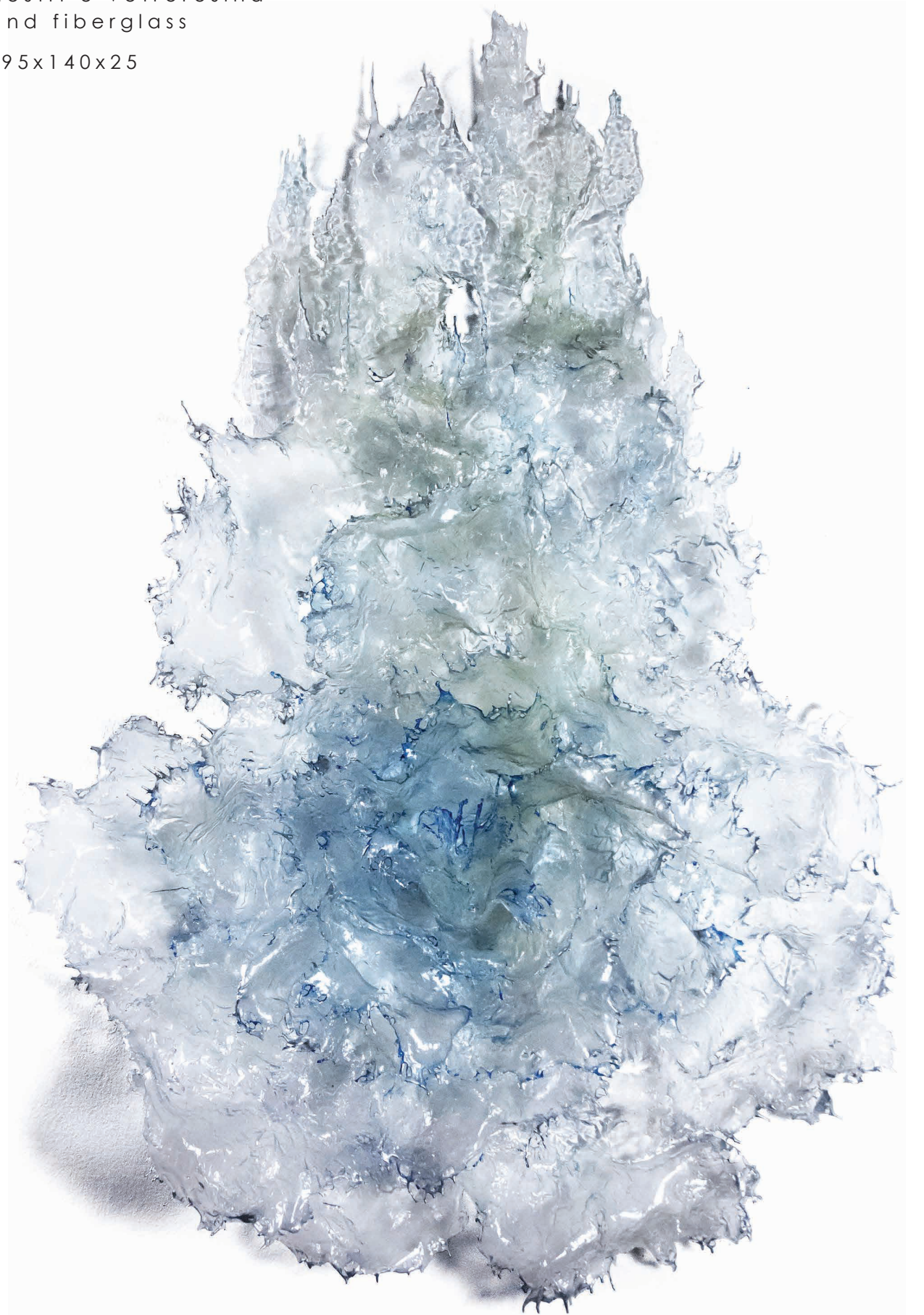


Peonia

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 95x140x25

2015





Piangente

Inchiostri e vetroresina

Ink and fiberglass

Cm. 50x120x15

2015





Simulacrum

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 70x90x2

2015





Souls spin n.1

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 90x90x7

2015



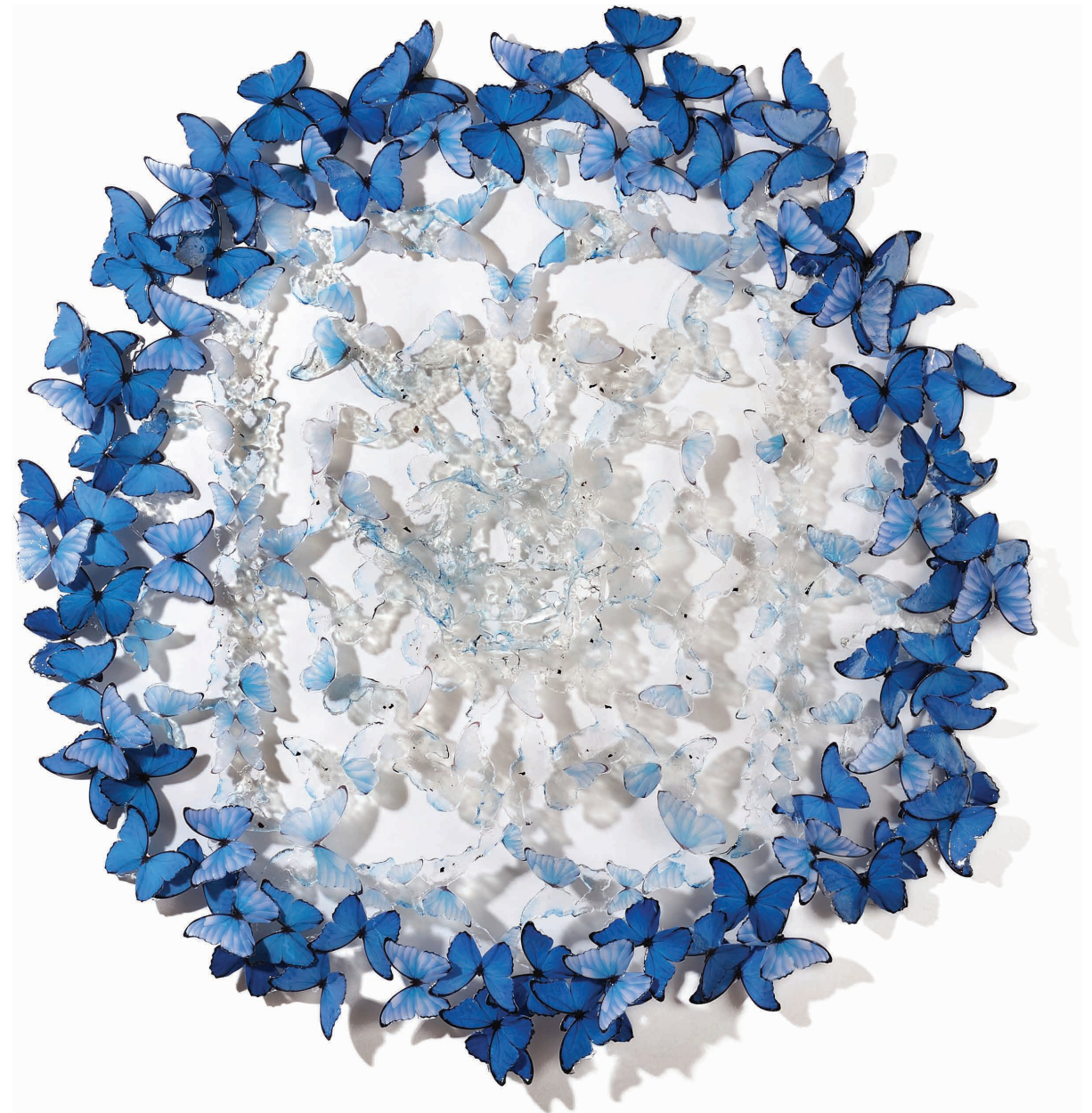


Souls spin n.2

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 90x90x7

2015

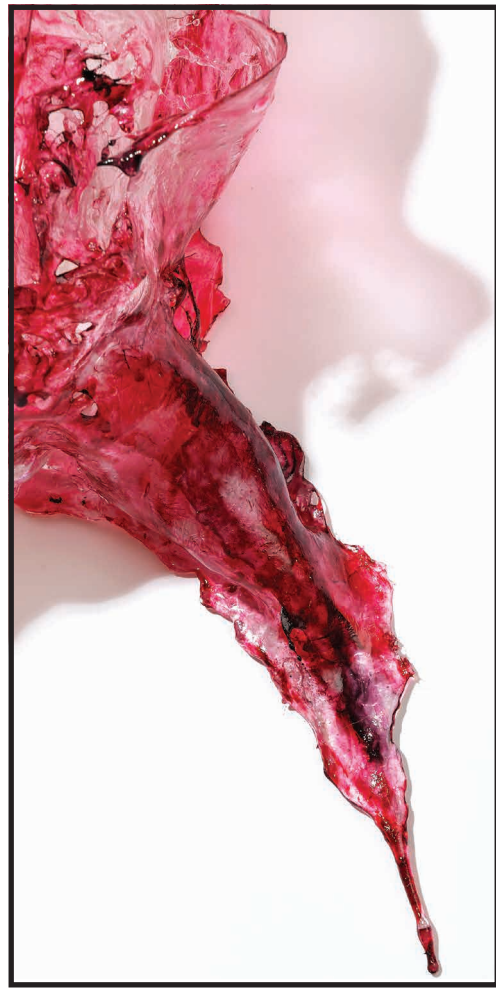


Tulipa

Inchiostri e vetroresina
Ink and fiberglass

Cm. 70x90x30

2015



Biografia

Annalù, (A. Boeretto) è nata a San Donà di Piave, Venezia, nel 1976. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia (1999), vive e lavora nella sua casa palafittata in riva al fiume Piave a Passarella di San Donà di Piave, Venezia.

Porta avanti da anni un lavoro grafico/pittorico, scultoreo e di installazione in Italia e all'estero. Appartiene a quel genere di artisti per i quali il dominio della materia, della chimica, delle sostanze fisiche, è parte integrante di un più ampio processo di esplorazione che coinvolge certamente l'arte ma anche le dimen-

sioni più impalpabili dello spirito. Nelle opere dell'Artista è presente un senso di metamorfosi, di passaggio, di evoluzione come una sorta di viaggio fra stati diversi, fra realtà differenti, uno spirito di ricerca che condivide alcuni aspetti tipici della scienza alchemica.

Un'artista discepolo della metamorfosi intenta a penetrare i misteri della creazione, capace di assemblare elementi incongruenti come resine e carta, cortecce e lana di vetro, bitume e sabbia, cemento e radici, per creare nuove realtà, mondi sospesi dove l'alchimia è la leggerezza.

Annalù vinto numerosi premi e menzioni (Premio Arte Laguna sezione Pittura e Scultura: 2 premi nel 2007), 3 premi nel 2008; Premio Pagine Bianche nel 2006; 1° Premio Stonefly per l'Arte Contemporanea nel 2008; Premio Ora nel 2011; 1° Premio Opera Le vie dell'Acqua nel 2012). E' stata scelta come rappresentante italiana nella collettiva Internazionale presso il Museo Moya di Vienna. Ha esposto in numerosi Musei italiani e stranieri.

Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'Estero.



the spirit.

In the works of the Artist there is a sense of metamorphosis, in passing, of evolution as a sort of journey between different states, between different realities, a spirit of inquiry that shares some typical aspects of the science of alchemy.

An artist disciple of metamorphosis intent to penetrate the mysteries of creation, capable of assembling incongruent elements such as resins and paper, bark and fiberglass, bitumen and sand, cement and roots, to create new realities, suspended worlds where alchemy is lightness.

Annalù has won numerous awards and commendations (Premio Arte Laguna section Painting and Sculpture: 2 awards in 2007, 3 awards in 2008; Premio Pagine Bianche in 2006; 1° Award Stonefly for Contemporary Art in 2008; Premio Ora in 2011; 1° Award Opera Le vie dell'Acqua in 2012).

She is was chosen as italian representative in the international collective at the Moya Museum of Vienna. She has exhibited in numerous Italian and foreign museums. Her works are in public and private collections in Italy and abroad.

Esposizioni personali / Solo exhibitions:

2015

- Simulacri, Galleria Gagliardi, San Gimignano (Siena), a cura di/curated by Alessandra Redaelli.
- Frozen Moments, Parkview Art Gallery, Hong Kong a cura di/curated by Elaine Kwok.

2014

- Liquida - TransApparenze, Galleria Davico, Torino a cura/curated by Carlotta Canton.
- Annalu', Lumi Hotels, Taichung, Taiwan a cura di/curated by Roy and Di Yang.

2013

- Codex, Galleria Gagliardi, San Gimignano, Siena, a cura di/curated by Stefano Gagliardi.

2012

- De rerum natura, Galleria Gagliardi, San Gimignano (Siena), a cura di/curated by Isabella Del Guerra.
- Come la nave galleggia sull'acqua così la terra, Castellano Arte Contemporanea, Castelfranco Veneto, a cura di/curated by Carolina Lio.
- Artexpo Arezzo, Stand Galleria RestArte, Arezzo.
- Taking Flight, Flagship Store, San Francisco, a cura di/curated by Jon Leafstead.
- Annalu', Laber Show room, Pesaro, a cura di/curated by Daniela Del Moro.

2011

- Le voyage imaginaire, a cura di/curated by Ivan Quaroni, Wannabee Gallery, Milano.
- Incontro, Open Space Lavinia Turra Show Room, Milano a cura di/curated by Lavinia Turra.

2010

- Rêverie, Galleria Forni, Bologna, a cura di/curated by Daniela Del Moro.
- L'Historie de l'Eau, Zaion Gallery, Biella, a cura di/curated by Alessandro Riva.
- Il Filo del Pensiero: l'Arte sotto il Segno della Bellezza, Palazzo del Governo, Siracusa, a cura di/curated by Daniela Del Moro.
- Aqua, Wannabee Gallery, Milano, a cura di/curated by Alessandro Riva.
- Aqua, Gaming Hall Jesolo, Venezia, a cura di/curated by Alessandro Riva.
- Annalù Boeretto - Chris Trueman - Hogan Brown, Dac Gallery, a cura

di/curated by Samir Chala, Los Angeles (California, USA),.
- Annalù, Bontempi Design Show-room, Los Angeles (California, USA), a cura di/curated by Samir Chala.

2009

- CONsidera DESidera, Chiesa di San Salvador, Venezia, a cura di/curated by Gallerie Melori & Rosenberg.
- Tracce Alate, Spazio Juliet, Casier, Treviso, a cura di/curated by Boris Brollo.
- Opere Annalù, Modern Living, Los Angeles (California), a cura di/curated by Samir Chala.
- Premio Speciale Scultura, Galleria Terzo Millennio, Venezia, a cura di Arte Laguna.
- Fluttuazioni, Galleria Forni, Ragusa, a cura di/curated by Paola Forni.

2008

- Blooming on the Loom, Spazio Revel Quartiere Isola, Milano, a cura di/curated by Wannabee Gallery e Arte Pensiero.
- Sui Passi Alati di Hermes, Galleria Zaion Gallery, Biella, a cura di/curated by Igor Zanti.
- Tales from Flying Oceans, Venice Desing Art Gallery San Samuele,

Venezia, a cura di/curated by Daniele Sorrentino
- Phada Murgania: Ascension, ex chiesetta di Sant'Antonio, Treviso, a cura di/curated by Carlo Sala.

2007

- Sky the Limit, Galleria Polin, Treviso, a cura di/curated by Carlo Sala.
- AtmoSphere, Galleria Civica Comunale, San Donà di Piave (Venezia), a cura di/curated by Daniela Del Moro.

2006

- Hyperballad, Venice Design Art Gallery San Samuele, Venezia, a cura di/curated by Daniele Sorrentino.

2005

- Architetture dell'Immaginario, Paparazzi Art Gallery, Fabbrica Eos, Milano, a cura di/curated by Giancarlo Pierazzoli.
- I can fly, Galleria Radar, Venezia Mestre, a cura di/curated by Lucia Majer.

1999

- L'Immagine della Parola, Galleria Round Midnight, Venezia, a cura di/curated by Rossella Piergallini.

Biography

Annalù, (A. Boeretto) was born in San Dona di Piave, Venice, in 1976. She graduated from the Academy of Fine Arts in Venice (1999), lives and works in her palafittata home on the river Piave Passarella in San Dona di Piave, Venice.

From many years carries on a work about graphic/painting, sculpture and installation in Italy and abroad. Belongs to the kind of artists for whom the domain of matter, chemistry, physical substances, is part of a wider process of exploration that involves certainly the art but also the more intangible dimensions of



Principali esposizioni collettive / Principal collective exhibitions:

2015

- Art for Excellent, Galleria Davico, Torino.
- The Art of Food Valley, Galleria Rezarte per Expo 2015 a cura di Chiara Canali.
- Arte Fiera Bologna, Galleria Forni.
- Macrocosmi, Concept Contemporary, Bologna/Berlino.

2014

- Femminile Plurale: Lo spazio del Sogno, Palazzo Pirola e Galleria Biffi Arte Piacenza.
- Opening Chinese and Western Contemporary and Modern Art, Park View Fine Arts, Hong Kong.
- Aliens, Casa dell'Ariosto, Ferrara.
- Affordable Hong Kong, Flame Gallery Hong Kong.
- Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna.

2013

- Muse, Galleria Gagliardi, San Gignano
- L'arte del tempo di mezzo, Palazzo Trigona, Noto, Siracusa.
- Finche' la barca va, Galleria Forni, Bologna.
- Eros, Villa Olmo, Como.
- Ubi Terrarum, Museo Castello di San Pietro in Cerro, Piacenza.
- Aliens, Palazzo Vernazza, Lecce.
- Aliens, Mag Como.
- Veneto Today, Galleria RezArte, Reggio Emilia.
- ArteFiera Bologna, Galleria Forni.

2012

- Arte Fiera Bologna, Galleria Forni.
- Veneto Today, Galleria RezArte, Reggio Emilia.
- Aliens, Galleria MAG, Como.
- Waste:c'era una volta il rifiuto, Spazio Montana, Milano.
- Out of the blue, Galleria Forni, Bologna.
- Aemilia Artquake: l'arte della solidarietà', Chiostri di San Domenico, Reggio Emilia.
- Roma Contemporary, Stand Galleria Forni, Roma.
- Vincitrice del 1 Premio Opera Le vie dell'acqua, Chiostro della Biblioteca Oriani, Ravenna.
- Vincitrice del 1 Premio Opera Le vie dell'acqua, Magazzini del Sale, Cervia.
- San Francisco Art Fair, San Francisco.
- Arte Accessibile, Wannabee Gallery, Milano.
- ArtFactory Catania, Galleria Forni, Catania.
- Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna.
- Collettiva, Galleria RestArte, Bologna.



gna.

- Affordable Art Fair, stand Galleria RestArte, Milano.
- Annalu'/Lavinia Turra, Mister Gal show room, Bologna.

2011

- Vincitrice Premio Ora.
- Discorsi Visivi 2, Rocca dei Rettori, Benevento.
- Fiera di Padova, stand Wannabee Gallery, Milano.
- AquAqua: Premio Arte Rugabella, Villa Rusconi, Castano Primo (Milano).
- 54° Biennale di Venezia, iniziativa promossa da Padiglione Italia alla 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia per il 150° dell'Unità d'Italia, a cura di Vittorio Sgarbi, Villa Contarini, Piazzola sul Brenta (Padova).
- Elephant Parade, esposizione internazionale, Palazzo Reale e Museo di Storia Naturale, Milano.
- La vita in una Battuta - artisti per Una Mano Alla Vita, Wannabee Gallery e Christie's, Spazio Citylife, Milano.
- @lfabetiuno, Officina Solare Gallery, Termoli (Campobasso).
- Les Arbres, Galleria Forni, Bologna.

2010

- ArtVerona, Galleria Forni, Verona.
- OPEN2010, installazioni Lido di Venezia, Mostra del Cinema di Venezia.
- Discorsi Visivi, Rocca dei Rettori, Benevento.
- 30 Gradi: il Mare attraverso lo Sguardo di dodici Artisti, Spazio Forni, Ragusa.
- Aer, Museo Archeologico, Palazzo d'Avalos, Vasto (Chieti).
- Locus Animae, Palazzo del Turismo, Jesolo (Venezia).
- Mare Nostrum, Galleria Forni, Bologna.
- Socializing through Internet, Accademia di Brera, Milano.
- Incontri Casuali, Zaion Gallery, Biella.
- AiutHaiti, serata di beneficenza a favore della Fondazione Rava N.P.H Italia Onlus, Spazio Revel, Milano.

2009

- Illumination of the Soul, Art Fusion Gallery, Miami (Florida, USA).
- 50+10, Un Decennio di Attività nelle Esposizioni di Land Art, PaRDes, Mirano (Venezia).
- One Foot Show, SDAI, San Diego Art Institute: Museum of the Living

- Art, San Diego (California, USA).
- Regional Show, SDAI, San Diego Art Institute: Museum of the Living Art, San Diego (California, USA).
- MOYA, Annuale 2009, Museum of Young Art, Vienna (Austria).
- Seven Italian Artists, Girello Gallery, San Diego (California, USA).
- Collettiva Aiap, Le Cheval du Sable, Parigi (Francia).
- ...E lucean le Stelle... 2009 Miniar-texil Cosmo, Chiesa di San Francesco, Como.
- Another Break in the Wall, Wannabee Gallery, Milano.

2008

- Arte tra i Piedi, Wannabee Gallery, Milano
- Arte tra i Piedi, serata di gala, Arena di Milano in collaborazione con Wannabee Gallery, Milano.
- YEA, Fiera d'Arte Contemporanea, Roma, stand Wannabee Gallery, Milano.
- Dance with Me, Wannabee Gallery, Milano.
- Salone Internazionale del Mobile di Design, Stand Capod'opera, Milano.
- Translands, Castello di San Pietro in Cerro, MIM: Museo d'arte Contemporanea, Piacenza.
- Cammina con l'Arte: Vincitrice del Primo Premio Stonefly, nell'ambito della mostra dall'Accademia alla Fornace, Fornace di Asolo, Treviso.
- Love, Palazzo Ducale di Pavullo nel Frignano (Modena), GAM, Modena.
- Premio Arte Laguna, Fondazione Benetton, Palazzo Bomben, Treviso; vincitrice di 3 Premi speciali per la Sezione Scultura.
- Sex Toys, Wannabee Gallery, Milano.
- Collettiva di Apertura Spazio Forni, Galleria Forni, Ragusa.
- Flowers, Spazio Forni, Ragusa.
- Bestiario d'Artista, Museo di Santa Caterina, Treviso.

2007

- Art First, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea; Fondazione d'Ars e MIM Museo in Motion, Bologna.
- Animals, Galleria Barbara Mahler, Casa Arminio + UBS, Lugano (Svizzera).
- Virginia Woolf: una Stanza tutta per Te, Antico Palazzo della Pretura di Castell'Arquato (Piacenza).
- The Desert Generation, Ha'Kibbutz Art Gallery, Tel Aviv + The Artists House, Gerusalemme (Israele).
- Genius Loci: i Giardini Segreti di Venezia, Cà Cappello, sede Beni Culturali, Venezia.

- Premio Arte Laguna, Museo di Santa Caterina, Treviso; vincitrice di due Premi Speciali.
- ArtVerona, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, stand Galleria Venice Design, Venezia.
- Mini>Maxi, Galleria La Cuba d'Oro, Roma.

2006

- Verde Materia, Filanda di Parco Romanin Jacur, Salzano (Venezia).
- Arte di Sottobosco: Micologiche & Saprofite, Parco PaRDeS - Laboratorio di ricerca d'arte contemporanea, Mirano (Venezia).
- Pagine Bianche d'Autore, Premio e Segnalazione Giuria per il Veneto.
- Art Verona: l'Arte ed i Suoi Percorsi, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, stand Galleria Venice Design, Venezia.
- 5+5 Generazioni a confronto, Studio D'Ars, Milano.
- Artissima13, stand PAN.ARCHIVE, Torino.
- Il Giardino delle Forme, Premio Arturo Martini, Scultura Veneta Contemporanea, chiostro della chiesa di S. Francesco, Treviso.
- Venezia, Galleria Santo Stefano, Venezia.

2005

- Giornate(r)esistenti, Villa Pisani, Treviso.
- Deterritorializzazione, Rocca Paolina, Perugia.
- Marea Sigiziale, Hotel La Fenice et des Artistes, Venezia.
- Geminaemusae, Museo di Storia Naturale di Venezia & GAI Venezia.

2004

- Il Sentimento della Natura, Teatro Verdi, Cesena.
- Dinamiche del Volto, Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano (Modena).
- La Sostenibile Leggerezza dell'Es-



sere, Fiera Ecomondo, Fiera di Rimini.

2003

- Due, Club Malvasia Vecchia, Venezia.
- aTHEMA RiFLESSi, Palazzo delle Esposizioni, Fano (Pesaro).
- Il Giardino degli Inganni, Giardini del Baraccano, Bologna.
- Chi è la più Bella del Reame?, Palazzo Vasquez, Solarino (Siracusa).
- Exit 8 Culture up, ex mercato ortofrutticolo, Bologna.

2002

- Progetto Voce, Laboratorio, Archivio Giovani Artisti, Venezia.
- Invicta, Fabbrica Invicta, Montebelluna (Treviso).
- 2001
- MARKERS: an Outdoor Banner Event of Artist and Poets for Venice Biennale 2001, giovani artisti italiani in Biennale, Venezia.
- Figurazione, Galleria Paolo Nanni, Forlì.

2000

- Contemporanea, Ferentino Dentro & Fuori, Carcere S. Ambrogio, Ferentino (Frosinone).
- Ultra Segno, Fondazione Villa Benzi Zecchini, Montebelluna (Treviso).

1999

- Biennale Internazionale Ritualia: "I miti dell'arte", Segnalazione Giuria, Accademia Vesuviana di Tradizioni Etnostoriche, Somma Versuviana (Napoli).
- La Cuba d'oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma, Segnalazione Giuria.
- XXVII Biennale di Alatri d'Arte Contemporanea, Alatri (Frosinone).
- Idea e Progetto: "Le magie della ceramica", Museo Civico della Ceramica, Nove di Bassano (Venezia).
- Biennale Internazionale della Moda: I Racconti del Cuscino, Zitelle Giudecca, Venezia.
- Percorsi d'Arte, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.

1998

- La Cuba d'Oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma.

1997

- La Cuba d'Oro, Galleria Maurizio Marchesi, Roma.
- Nuove Figure II Edizione, Galleria Materia Prima, Venezia.

1995

- Signori si parte 2, Istituto Comunale d'Arte "Dosso Dossi", Ferrara.

Mostra a cura di / Exhibition edited by:
Alessandra Redaelli

Organizzazione / Organization by:
Stefano Gagliardi

Allestimento / Layout:
Galleria Gagliardi

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design and layout:
Giulia Gagliardi

In copertina / Cover :
"Simulacrum", opera di/work by Annalù

Crediti fotografici / Photo credits:
© Matteo Boem
www.boemphoto.com

Traduzione / Translation:
AN.SE. Traduzioni

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Rights of reproduction, electronic storage and total or partial adaptation by any means, including microfilm and photostat copies, are not allowed without a written permission from rights owners or from the publisher.

© 2015 Galleria Gagliardi
www.galleriagagliardi.com

Finito di stampare nel mese di Marzo 2015 da /
Printing completed in March 2015 at:
Alzani Tipografia, Pinerolo (To)

GALLERIA GAGLIARDI
Arte Contemporanea

